GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 25 OTTOBRE — NUM. 255

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 ottobre 1880.

Empoli — Inscritti 1069, votanti 840. Pozzolini Giorgio, colonnello, eletto con voti 447. Alli-Maccarani marchese avv. Claudio 351. Voti dispersi 42.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 6 *ottobre* 1880.

SIRE,

I traslocamenti, le ispezioni e le missioni di impiegati che per imprescindibili occorrenze di servizio dovettero in quest'anno ordinarsi nell'Amministrazione dell'Interno cagionarono già una spesa pel pagamento della quale non è sufficiente l'assegno fatto in bilancio.

Ma altre inevitabili occasioni di spese consimili si avranno in breve, e cioè: 1° per le indennità da accordarsi a quei funzionari di pubblica sicurezza che si recheranno alle località designate a subire l'esame in relazione al nuovo ordinamento approvato col Regio decreto 25 marzo u. s.; 2° per terminare due inchieste che ora trovansi in corso; 3° per la ispezione che si sta compiendo nelle carceri circondariali della Sicilia, allo scopo di raccogliere tutti gli elementi necessari per un disegno di legge che si ha in animo di presentare al Parlamento; 4° per ispezionare tutti i bagni penali affinchè nelle riconsegne che debbono essere eseguite al termine dell'anno pel mutamento del servizio ad economia si possano con certezza determinare gli oggetti di vestiario e di casermaggio.

Per tutti questi motivi si manifesta urgente la necessità di provvedere all'avvertita insufficienza; ed è perciò che il riferente, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, si onora di sottoporre alla firma della Maestà Vostra il seguente decreto, col quale, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di L. 120,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 8, *Indennità di traslocamento agli impiegati, spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1880.

***Il Num. 5674** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,619,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 881,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1870, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma

di lire centoventimila (L. 120,000), da portarsi in aumento al capitolo num. 8, *Indennità di traslocamento agli impiegati, spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 6 ottobre 1880.*

SIRE,

Il servizio di vigilanza alle fabbriche di distillazione degli alcool nelle varie provincie del Regno, in conseguenza specialmente delle ultime modificazioni alle leggi concernenti le tasse di fabbricazione, rese in quest'anno indispensabile un numero assai maggiore del previsto di missioni di ufficio, tanto da produrre una spesa straordinaria di lire 70,000, e quindi una corrispondente deficienza sul relativo capitolo n. 6, *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio*, del bilancio pel Ministero delle Finanze.

Un'altra insufficienza di lire 25,000 si verifica poi sul capitolo n. 36, *Spese d'ufficio*, del bilancio pel Ministero del Tesoro, per la circostanza che nel primo trimestre del corrente anno si dovette provvedere col fondo di tal capitolo al pagamento di straordinarie provviste occorse in seguito al trasferimento in Roma della Amministrazione del Debito Pubblico, non essendo stato sufficiente l'assegno all'uopo fatto nel bilancio dello scorso anno.

E poichè, trattandosi di spese che occorre pagare man mano che si verificano, rendesi necessario procurarsi senza indugio i mezzi di provvedervi, venne in Consiglio dei Ministri deliberato di ricorrere al fondo per le *Spese impreviste*, valendosi a tal fine della facoltà consentita dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale.

Il riferente perciò si onora sottoporre alla firma della M. V. il seguente decreto col quale è autorizzato un prelevamento dal predetto fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 95,000 da portarsi in aumento, per lire 70,000 al capitolo n. 6 del bilancio delle Finanze, e per lire 25,000 al capitolo n. 36 del bilancio del Tesoro pel 1880.

Il N. 5675 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,739,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 761,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire novantacinquemila (L. 95,000) da portarsi in aumento per lire 25,000 al capitolo 36, *Spese d'ufficio*, del bilancio medesimo, e per lire 70,000, al capitolo n. 6, *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio*, del bilancio del Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

PROGRAMMI DI AMMESSIONE E DI INSEGNAMENTO e relativi orari per le Scuole tecniche del Regno annessi al R. decreto 30 settembre 1880, n. 5664 (Serie 2ª)

Continuazione — Veggasi i numeri 253 e 254

ANNO I.

Aritmetica. — Numerazione decimale parlata e scritta. — Le quattro prime operazioni sui numeri interi. — Nozioni sulle frazioni. — Moltiplicazione e divisione di una frazione per un numero intero. — Moltiplicazione e divisione dei due termini di una frazione per uno stesso numero. — Riduzione delle frazioni alla loro più semplice espressione ed allo stesso denominatore. — Addizione e sottrazione delle frazioni. — Una frazione varia quando si aggiunga uno stesso numero ai suoi due termini.

Lo studio di queste parti sarà continuamente accompagnato da esercizi di calcolo mentale e scritto, e da problemi specialmente relativi al conteggio delle frazioni.

Geometria. — Retta. — Piano. — Misura delle rette. — Angolo. — Angoli adiacenti. — Angoli opposti al vertice — Misura degli angoli per mezzo dell'angolo retto — Parallele — Angoli formati da due rette parallele con una trasversale. — Loro proprietà. — Triangolo. — Relazione fra i tre angoli. — Uguaglianza di due triangoli, quando hanno uguali due lati e l'angolo compreso, oppure un lato e i due angoli ad esso adiacenti. — Triangolo isoscele. — Sue proprietà. — Triangolo equilatero. — Uguaglianza di due triangoli, quando i tre lati dell'uno sono uguali rispettivamente ai tre lati dell'altro. — Perpendicolari ed oblique condotte da un punto ad una retta.

Quadrilatero. — Trapezio. — Parallelogrammo. — Rombo. — Rettangolo. — Quadrato. — Loro proprietà elementari. — De-

composizione di un poligono qualunque in triangoli. — Misura del quadrato, del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, del trapezio.

Esercizi grafici e numerici.

ANNO II.

Aritmetica. — Moltiplicazione e divisione delle frazioni. — Regole per il calcolo delle frazioni decimali desunte da quelle stabilite per il calcolo delle frazioni ordinarie. — Riduzione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa. — Sistema metrico decimale. — Conteggio con quantità concrete. — Problemi relativi alla così detta regola del tre semplice e composta, alle regole di società, agli interessi semplici, risoluti col metodo di riduzione all'unità. — Formazione di una tavola di quadrati. — Regola pratica per l'estrazione della radice quadrata.

Geometria. — Somma degli angoli interni ed esterni di un poligono. — Proposizione pitagorica e sue immediate conseguenze. — Se in due triangoli equiangoli un lato dell'uno è doppio, triplo, ecc., del lato dell'altro ad esso omologo, ciascuno degli altri due lati del primo è rispettivamente doppio, triplo, ecc., del suo omologo nel secondo; l'area del primo sarà quattro, nove, ecc., volte l'area del secondo.

Come varia l'area di un quadrato, di un triangolo equilatero quando il lato diviene doppio, triplo, ecc.

Circonferenza. — Ad archi uguali corrispondono corde uguali, ed angoli al centro uguali. — Ad un arco doppio, triplo, ecc., corrisponde un angolo al centro doppio, triplo, ecc., ma non già una corda doppia, tripla, ecc. — Misura degli angoli al centro. — Relazione fra la lunghezza di una corda e la sua distanza dal centro. — Un poligono a lati uguali inscritto in un circolo ha tutti gli angoli uguali. — Costruzione di un poligono regolare inscritto in un circolo, quando il numero dei lati appartenga all'una o all'altra delle due serie 4, 8, 16, ecc., oppure 6, 12, 24, ecc. — Calcolo dei perimetri e delle aree dei poligoni regolari di 6, 12, 24, 48 lati inscritti in un circolo dato.

Regole pratiche per calcolare la lunghezza della circonferenza e l'area del circolo. — Relazione fra i perimetri e fra le aree di due poligoni regolari d'uguale numero di lati inscritti in due circoli, quando il raggio dell'uno sia doppio, triplo, ecc., del raggio dell'altro.

Esercizi grafici e numerici.

ANNO III.

Aritmetica. — Esposizione ragionata delle quattro operazioni sui numeri interi. — Dimostrazioni delle proprietà principali delle frazioni ordinarie e decimali. — Esposizione ragionata delle quattro operazioni sulle frazioni decimali, traendone le dimostrazioni da quelle delle frazioni ordinarie. — Esempi di grandezze omogenee, di grandezze direttamente ed inversamente proporzionali, e di grandezze che, pur variando dipendentemente l'una dall'altra, non sono proporzionali. — Nozione sul concetto di grandezze proporzionali.

Geometria. — Semplice nozione, per mezzo di modelli, della posizione reciproca di due rette nello spazio, di una retta, di un piano, di due piani, del diedro, del triedro, dell'angolo poliedro, delle varie specie di prisma ed in particolare dei parallelepipedi, delle piramidi, dei poliedri regolari convessi, del cilindro, del cono, della sfera, e delle sezioni piane di questi corpi. S'insista più particolarmente sulla sfera.

Misura della superficie del prisma, della piramide regolare, del cilindro, del cono, della sfera. — Misura del volume del cubo e del parallelepipedo retto rettangolo, messa in evidenza per mezzo di una collezione di cubi uguali. — Regole pratiche per la misura del volume del prisma, della piramide, del cilindro, del cono e della sfera.

Esercizi grafici e numerici, e problemi specialmente relativi alle aree ed ai volumi dei corpi menzionati.

CLASSE COMPLEMENTARE.

Aritmetica. — Definizione delle proporzioni per quoziente e delle loro più importanti proprietà. — Principali applicazioni alle regole del tre, giovandosi delle nozioni sulle grandezze proporzionali. — Si dimostri, per via di esempi, come si inseriscano più medii geometrici fra due numeri dati, quando il numero di tali medii sia uguale a una potenza del 2 diminuita di 1. — Inserzione di un numero così fatto di medii geometrici, fra due termini consecutivi della progressione 1, 10, 100 . . . . . , ecc. — Inserzione con ugual numero di medii aritmetici fra i due termini corrispondenti alla progressione 0, 1, 2, 3 . . . . . — Nozione sui logaritmi a base 10. — Si stabiliscano, per via di esempi, i teoremi sul logaritmo di un prodotto, di un quoziente, di una potenza, di una radice. — Uso delle tavole dei logaritmi. — Applicazione dei logaritmi alla risoluzione dei problemi fondamentali dell'interesse composto. — Uso delle tavole del Pereyre.

Geometria. — Esercizi sulle più importanti nozioni di planimetria e di stereometria, con riguardo alle principali applicazioni al terreno, all'industria e alle arti.

VI. — DISEGNO.

Nella scuola tecnica il disegno ha uno scopo pratico ed uno educativo. Per quello, esso deve porgere agli alunni il modo d'intendere e di esprimere la rappresentazione grafica delle cose. Per lo scopo educativo, esso è indirizzato ad abituare gli alunni a stimare il valore della rassomiglianza tra il disegno e l'oggetto rappresentato, ed a giudicare della giustezza della forma rappresentativa, sviluppando quel che si chiama *buon gusto*. Il professore di disegno sentirà tutta l'importanza del suo insegnamento, considerando che questo, senza la pretesa di educare veri artisti, è però destinato a rialzare il sentimento estetico generale; cosa che ha una grandissima influenza sulla bellezza della produzione industriale, di cui tanto e così giustamente si preoccupano ai nostri giorni i popoli civili.

Il disegno geometrico, tanto a mano libera, quanto coll'uso degli strumenti, e l'ornamentale, tendono ugualmente a questi due scopi, educando l'occhio e la mano. E il professore li conseguirà conducendo avanti di pari passo queste diverse parti del suo insegnamento. Nel primo anno sarà opportuno di esercitare gli alunni principalmente nel disegno a mano libera, tanto geometrico che ornamentale, il quale dovrà poi essere continuato in tutti gli anni del corso.

Il programma che segue addita unicamente il minimo di capacità di cui deve dar saggio l'alunno per poter essere promosso da una classe all'altra. Varia essendo l'attitudine dei giovanetti per il disegno, non sarebbe ragionevole rattenere quelli che per naturale disposizione sono atti a passare avanti, circoscrivendoli entro i limiti che si possono fissare per ciascun anno di corso, i quali sono commisurati alla capacità media delle scolaresche. Sarà poi cura dell'insegnante di regolare il progresso individuale degli alunni in modo che riesca graduale, e di esigere più da quelli che possono far meglio.

Nel disegno a mano libera si principierà dalla copia di disegni a stampa, o tracciati in grande dal professore; i quali dovranno dagli alunni essere riprodotti sempre in proporzione diversa da quella dell'originale, cominciando dal disegno di figure a semplice contorno, per passare poi a tracciare le ombreggiature a mezza macchia.

Si dà per tempo principio alla copia dal vero, perchè siffatto esercizio, mentre giova assaissimo all'educazione dell'occhio, aiuta anche a conseguire più presto il fine pratico di questo insegnamento.

A tali esercizi verrà interpolato il disegno geometrico col mezzo

degli strumenti, il quale comincerà colle costruzioni geometriche più semplici e finirà col disegno di applicazione, come scomparti di pavimenti e di soffitti, disegni di stoffe, ecc.

Nello sviluppo del suo insegnamento, procedendo sempre dal facile al difficile, il professore esigerà precisione e nitidezza; non accettando per buoni i lavori che mancassero di tali qualità.

Nella correzione del lavoro di ciascun allievo, l'insegnante si guarderà dal disegnar troppo. Il fine della correzione dev'essere quello di far riconoscere all'allievo in quali parti il suo lavoro non è buono; di additargli come doveva esser fatto; ma di lasciare che *la correzione la faccia da sè*. Questo avvertimento è molto più importante di quello che può sembrare. Non pochi valenti professori di disegno, per non saper frenare il desiderio di vedere uscire bei disegni dalla loro scuola, educano poco buoni disegnatori. A titolo di correzione, disegnando un po' oggi un po' domani, il disegno finisce per farlo il professore, e l'allievo impara pochissimo. La scuola sarà adorna di bei lavori, che per i non intelligenti di pedagogia faranno fede della bontà dell'insegnamento, ma che non la potranno fare nella coscienza dell'insegnante.

Il professore baderà altresì che gli alunni non lucidino i loro disegni a parti simmetriche, ripiegando una metà sull'altra. Lo scopo della scuola di disegno essendo quello di educare l'occhio e la mano dell'alunno, siffatta pratica non ha ragione d'essere. E allo stesso modo non permettano l'uso di calcare i disegni, nè anche per ricopiarli. Uno dei lati educativi di questo studio essendo quello di avvezzare i giovanetti alla nettezza e all'ordine, essi devono, possibilmente, cominciare e finire sempre il disegno sullo stesso foglio.

Lo scopo del disegno industriale riservato alla classe complementare è palese, ed è d'altronde sufficientemente indicato nel breve programma che segue. L'esecuzione simultanea dello schizzo a mano libera e del disegno col tiralinee dello stesso oggetto mira a far conoscere al giovane l'importanza e il valore relativo di uno schizzo, e a venirlo abituando a completare colla mente l'immagine che con quel mezzo spedito non si ottiene che imperfetta. È superfluo accennare che la scuola dovrà essere provveduta di modelli piccoli, e scelti con discernimento e con gusto.

ANNO I.

Disegno geometrico. — Costruzioni geometriche elementari a mano libera e coll'uso degli strumenti.

Le costruzioni geometriche a mano libera comprenderanno in questo primo anno la descrizione di rette e di curve parallele, di rette perpendicolari, la divisione delle rette in parti uguali.

Le costruzioni geometriche cogli strumenti comprenderanno i problemi precedenti, non che la copia e la riduzione in scale diverse dei poligoni regolari convessi e stellati.

Disegno ornamentale. — Copia a vista e a mano libera a semplice contorno di foglie e di fiori, riproducendoli, sempre in proporzione diversa dal modello, da disegni a stampa e da fotografie.

ANNO II.

Disegno geometrico. — Costruzioni geometriche elementari a mano libera e coll'uso degli strumenti, comprendenti la descrizione delle curve principali e, come applicazione, il tracciamento della rete di una proiezione ortografica. — Combinazioni di poligoni stellati per la formazione di disegni di pavimenti, di soffitti, di stoffe, ecc.

Disegno ornamentale. — Si continuerà la riproduzione a semplice contorno delle figure elementari d'ornato, ampliando o riducendo il modello, che potrà negli ultimi mesi dell'anno essere qualche gesso in rilievo.

ANNO III.

Disegno geometrico. — Disegno a vista e a mano libera di solidi e di gruppi di solidi geometrici dal vero.

Disegno ornamentale. — Copia a vista e a mano libera da modelli di gesso in rilievo e, in diversa scala, di ornati elementari. Ombreggiatura a mezza macchia.

CLASSE COMPLEMENTARE.

Disegno industriale. — Schizzi a vista e dal vero di qualche macchina semplice, di qualche mobile, per far acquistare al giovine speditezza nella copia.

Disegno lineare. — I medesimi soggetti trattati col tiralinee, per essere posti a confronto con gli schizzi fatti a mano libera.

Disegni a scelta per scopi professionali.

VII. — CALLIGRAFIA.

ANNO I.

Esercitazioni sul carattere inglese, ma più specialmente sul corsivo inglese.

ANNO II.

Continuano le esercitazioni sul corsivo inglese, alternate con altre sul carattere italiano e sul rotondo.

ANNO III.

Continuano le esercitazioni sui caratteri già studiati, alternate con altre sul gotico e sullo stampatello.

NB. L'esame di calligrafia è obbligatorio, come quelli delle altre materie d'insegnamento.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Visti gli avvisi di concorso 16 agosto 1878 e 2 giugno 1879, per gli affreschi da eseguirsi nella sala Gialla, detta *dei Ricevimenti*, nel palazzo del Senato del Regno;

Vista la relazione fatta dalla Commissione giudicatrice del secondo concorso, e dalla quale risulta che nessun progetto di quegli affreschi raggiunse il grado di merito necessario per consigliarne l'esecuzione;

Visto il voto della Giunta superiore di Belle Arti, nella sua adunanza del 19 aprile 1880;

A norma del regolamento per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato con Regio decreto 22 marzo 1877, è rinnovato il concorso al premio per la pittura a buon fresco; ed a tale uopo viene novamente assegnata la sala Gialla, detta dei Ricevimenti, nel palazzo del Senato del Regno, la quale dovrà decorarsi con ornati, e, nelle pareti laterali, con quadri rappresentanti alcuni dei fatti più illustri dell'antico Senato di Roma.

La detta sala è a pianta rettangolare, di metri 12 83 per 9 80.

Le due pareti maggiori sono di metri 12 83 per 5 48 contando l'altezza fino all'imposta della vôlta. In una di queste pareti si trovano tre finestre di metri 2 08 per 4 41. Nell'altra una porta di metri 2 45 per 3 88 a distanza di metri 1 16 dall'angolo; e nel mezzo un camino di circa metri 1 60 per 2.

Le due pareti minori sono di metri 9 80 per 5 48. In una di esse, a metri 1 33 dall'angolo della parete in cui sono le finestre, è una porta di metri 1 46 per 2 90. Nell'altra, a distanza come sopra di metri 1 17, è un'altra porta di metri 1 91 per 3 13.

La vôlta ha la linea d'imposta a metri 5 48 dal pavimento, la chiave a metri 7 41. La sezione di questa vôlta parallelamente al lato maggiore della sala è un semiovale che ha metri 6 41 e 1 93 di semiassi. Quella parallela al lato minore è una semiovale di metri 4 90 e 1 93 di semiassi.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli alla sede del Ministero di Pubblica Istruzione entro il termine di mesi due, da decorrere dal giorno del presente avviso.

I concorrenti dovranno provare il loro valore nel colorire, e però avranno cura d'indicare i freschi già eseguiti, e produrne le fotografie, e gli altri titoli che essi stimeranno più acconci al bisogno.

Il Ministero sceglierà fra i concorrenti quelli che reputerà migliori, e li inviterà a presentare una relazione ed a dare uno schizzo od idea del modo con cui essi intendono decorare la sala.

Questi lavori resteranno esposti al pubblico per un tempo non minore di giorni venti.

La Commissione che giudicherà i progetti sarà composta di 15 persone, delle quali otto elette dal Governo e sette designate dai concorrenti nell'atto stesso della presentazione dei loro lavori. Nessun concorrente potrà farne parte.

La scelta del progetto sarà fatta coll'avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre; e, per essere valida, dovrà ottenere almeno la pluralità assoluta dei voti della Commissione intera.

L'autore dell'opera prescelta dovrà assumersi l'incarico tanto della parte figurativa quanto dell'ornamentale, sia in pittura, sia in rilievo, a seconda del progetto approvato.

Il premio di tutta l'opera sarà di lire 50,000 (cinquantamila).

Questa somma sarà pagata in tre rate: un quarto di essa dopo compiuti tutti i cartoni; un quarto alla metà dell'esecuzione e due quarti al termine dell'opera.

I mandati di pagamento verranno rilasciati sopra certificati di una Commissione speciale a ciò delegata dal Governo.

Roma, addì 9 settembre 1880.

Pel Ministro: TENERELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1. Che è interrotto il cavo sottomarino fra la Germania e la Svezia. In conseguenza i telegrammi per la Svezia sono istradati per la via tedesco-danese, riscuotendo le tasse relative.

2. Che sono pure interrotte, per causa di temporali, le linee telegrafiche in Siberia, presso Kazan. I telegrammi per destinazioni al di là dell'interruzione sono quindi soggetti a ritardi.

3. Che è ristabilito il cavo sottomarino tra Portorico e St-Thomas. Le comunicazioni trovansi quindi in istato normale fino ad Antigua. Continuano ad essere accettati, a rischio dei mittenti, e senza variazione di tassa, i telegrammi per le Indie Occidentali oltre Antigua.

Roma, 23 ottobre 1880.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede del deposito di scudi trecento, pari a lire milleseicentododici e centesimi cinquanta, effettuato nel Monte di Pietà di Roma, a favore di Scandi Filippo e Bruschi Lucia, ed iscritta al foglio n. 17, articolo 437, volume 2°, dei depositi chirografari, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del suddescritto deposito a chi di diritto, e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Roma, addì 6 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione della distinta delle Obbligazioni del Debito ex-pontificio 1857, prestito Rothschild, acquistato al valore del corso nel semestre dal 1° giugno al 30 novembre 1879, inserta nel num. 226 del 21 settembre di questa *Gazzetta*, invece dei numeri 11233 e 88324 deve leggersi 12233 e 84324.

Elenco *delle offerte a pro dei danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dalla eruzione dell'Etna.*

Totale della lista precedente	L.	1,255,788 45
Sottoscrizione promossa dalla Società operaia italiana di soccorso mutuo e istruzione a Fuiz de Fora (Rio de Janeiro), *oro*	»	676 40
Comune di San Martino in Rio (Reggio Emilia)	»	121 40
Offerte raccolte nel comune di San Severino Marche da quella Società operaia di mutuo soccorso	»	102 90
Comune di Codevigo (Padova)	»	100 »
Saldo sottoscrizione aperta in Victoria (Rio Janeiro), *oro*	»	460 »
Offerte raccolte in Gerfalco, frazione del comune di Montieri (Grosseto)	»	36 50
Somma votata dal Consiglio comunale di Montajone (Firenze)	»	50 »
Offerte raccolte dal R. Consolato in San Domingo	»	824 75
Offerte raccolte nel distretto consolare di Rovigno dal signor Cecon	»	206 80
Offerte raccolte nella provincia di Teramo	»	1,853 31
Gazzetta Commerciale di Aquila	»	50 »
Municipio di Andrano (Lecce)	»	15 »
	L.	1,260,285 51

PARTE NON UFFICIALE

BETTINO RICASOLI

Un telegramma da Firenze ha recato la dolorosa notizia che la sera del 23 corrente, alle 11, vittima di un attacco apoplettico, S. E. il barone Bettino Ricasoli, cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, e rappresentante del primo Collegio di Firenze al Parlamento Nazionale, cessò di vivere nel suo castello di Brolio.

L'illustre uomo, nel quale tutta Italia deplorerà la perdita d'uno fra i migliori suoi cittadini e fra i primi e più operosi fattori dell'unità nazionale, era nato il 9 marzo 1809, in Firenze. Prima di prender parte attivissima e preponderante nelle lotte politiche, si occupò di studi agronomici, e col marchese Cosimo Ridolfi, l'abate Raffaele Lambruschini ed altri valentuomini della dotta Accademia dei Georgofili, si adoperò a far progredire in Toscana l'agricoltura razionale, fu il primo a fondare un podere modello, nel quale introdusse tutte le più perfezionate macchine agricole, e, per i grandi e notevoli progressi che fece fare alla industria enologica, ebbe un premio di primo grado e la croce di cavaliere della Legione d'Onore alla prima Esposizione universale di Parigi.

Nel 1848, caduto il governo lorenese, ch'egli aveva invano eccitato a concedere le riforme richieste dai tempi nuovi, il barone Ricasoli entrò a far parte della Commissione esecutiva nominata dopo la caduta dei triumviri Guerrazzi, Montanelli e Mazzoni.

Avvenuta, per forza delle armi austriache, la restaurazione, il barone Ricasoli si ritrasse dalla vita politica, e per un decennio consacrò tutti i suoi studi e tutta la sua attività ai progressi dell'agricoltura e della sericoltura, e bonificò gran parte delle Maremme.

Nel 1859, chiamato dal voto unanime dei suoi concittadini, entrò nel Governo provvisorio della Toscana, in cui non andò guari che ebbe autorità e titolo di dittatore; nel quale ufficio promosse l'annessione al Regno d'Italia, lottando coraggiosamente contro ostacoli di ogni fatta.

Il Re Vittorio Emanuele rimunerava i grandi servigi resi alla causa della libertà e dell'unità della patria dall'illustre uomo, creandolo cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Morto il conte di Cavour — il 6 giugno 1861 — il barone Ricasoli fu chiamato a succedergli quale Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri.

Uguale ufficio ebbe nel 1866, tenendo colla Presidenza il portafoglio dell'Interno. E se di poi, per causa specialmente della salute malferma, sembrò ritrarsi alquanto dalla vita politica, il suo consiglio, la sua parola autorevole e il voto non mancarono mai in ogni più importante e grave questione.

La storia ha già scritto il nome del barone Bettino Ricasoli fra i più illustri e benemeriti del nostro risorgimento: il memore pensiero de'suoi concittadini lo ricorderà riconoscente come esempio di altezza di carattere, di fede inconcussa, di grandi e vere virtù cittadine.

DIARIO ESTERO

Il discorso pronunciato dal re di Grecia in occasione della solenne apertura della Camera, e del quale ha fatto cenno il telegrafo, è del seguente tenore:

" Reduce da un viaggio all'estero, mi affretto a salutare la Camera ed a chiedere il suo concorso per essere in grado di adempiere ai doveri nazionali che mi sono imposti. Questi doveri sono straordinariamente gravi, ma i sentimenti della nazione sono alla loro altezza.

" Ringrazio, per mezzo vostro, la nazione delle cordiali manifestazioni di sentimento popolare colle quali mi accolse al mio ritorno in patria.

" Le relazioni della Grecia colle potenze estere sono amichevoli, ed io devo esprimere la mia gratitudine ai paesi che ho visitati ed il cui arbitrato ha conferito alla Grecia una nuova frontiera che rafforza ed estende il suo territorio. Certamente l'applicazione delle decisioni delle potenze impone a noi l'azione, e l'ordinamento di questo formerà l'oggetto principale delle vostre deliberazioni.

" Il governo ha fatto grandi preparativi militari e navali, pei quali ha contratto prestiti che la Camera verrà invitata a sanzionare.

" La nazione si è assunta gravi obblighi, perchè l'armata non verrà licenziata finchè non avremo raggiunto il nostro fine, cioè quello di stabilire un nuovo ordine di cose nel territorio assegnato alla Grecia.

" Io sono pure fermamente deciso di ottenere, il più presto possibile, lo scopo per il quale ho fatto i preparativi, e per quest'opera faccio assegnamento sulla cooperazione di voi, che siete i fedeli interpreti della volontà nazionale. Quest'opera avrà la benedizione di Dio. „

Il discorso fu accolto con vivissimi e prolungati applausi.

Il *Times*, commentando questo discorso, esprime la speranza che il re Giorgio saprà contenere l'impetuosità dei suoi sudditi.

Le potenze, dice in sostanza il *Times*, non sono preparate in questo momento ad agire di concerto per far eseguire le decisioni della Conferenza di Berlino.

L'Inghilterra era disposta a fare qualche cosa in favore dei greci, ma essa non può agir sola, mentre la Francia che ha preso l'iniziativa in loro favore cerca ora di ritirarsi.

In questo stato di cose la Grecia non può procedere alla azione senza mettere a repentaglio la propria esistenza. Del resto la Grecia si mostrerebbe ingrata se insistendo a voler adesso soddisfatti i suoi desideri facesse correre alle potenze il rischio d'una guerra immensa. La Grecia farà dunque bene di non caricarsi di eccessive spese per preparare la guerra che non potrebbe imprendere ora.

Il *Daily News* sostiene invece che gli impegni contratti a Berlino in favore della Grecia devono essere eseguiti nell'interesse della giustizia, e che questo è il solo mezzo di evitare la guerra.

L'indugio che frappone la Porta a consegnare Dulcigno indica, secondo il *Daily News*, che la Porta voglia esperimentare ancora una volta la sua politica di tergiversazioni. Ma il giornale stesso crede che la Porta non ne ricaverà alcun frutto. È vero, osserva il *Daily News*, che il signor Gladstone non sarebbe autorizzato ad arrischiare il credito e gli interessi dell'Inghilterra in imprese eroiche a favore dei greci e dei montenegrini; egli non ha mai cercato di farlo e non lo farà mai. Ma d'altro lato il signor Gladstone sa che l'Europa non può aver pace se la questione orientale non è avviata verso la sua soluzione, e tale essendo pure l'opinione degli uomini politici europei, egli possiede l'energia e la previdenza necessaria per far progredire la sistemazione di così grave faccenda che interessa l'Europa tutta.

L'*Havas* ha il seguente telegramma da Rustciuk, 21 ottobre:

" Il principe Carlo è arrivato all'una pomeridiana; era accompagnato dal maresciallo di Corte Vacaresco, dal generale Candiano, dal maggiore Vladoyanu Stourdza, agente diplomatico di Rumenia e Sofia, e dal signor Yankoff, agente diplomatico di Bulgaria a Bucarest. Sua Altezza Reale portava il gran cordone d'Assia.

" La traversata del Danubio si è fatta sulla nuova cannoniera rumena *Gravitza*. Tre battelli della flottiglia bulgara erano scaglionati lungo la riva bulgara ed hanno salutato il principe Carlo con numerose salve d'artiglieria.

" Il principe di Rumenia è stato ricevuto dal principe Alessandro, che portava il gran cordone della Stella di Ru-

menia, ed era accompagnato dal ministro degli esteri, dal presidente del Consiglio dei ministri, dai ministri della guerra e della giustizia, e dalla sua Casa civile e militare.

" L'incontro è stato cordialissimo. I principi si sono abbracciati più volte. "

Un secondo telegramma da Rustciuk, in data 22, all'istessa *Havas*, annunzia che il principe Carlo ha ricevuto le autorità e le Deputazioni. Esso ha espresso la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli, in termini che provano la cordialità e la sincerità dei rapporti che esistono tra la Bulgaria e la Rumenia.

Si parla molto in questo momento in Germania della riforma ed unificazione del Codice penale militare. Ma sembra che il governo bavarese non voglia rinunziare al suo Codice speciale che ammette l'istituzione del giurì per i reati militari, nè accettare un nuovo Codice che sottoporrebbe alla revisione dei comandanti superiori le sentenze dei Tribunali e tenderebbe a sopprimere l'istituzione del giurì.

Il progetto elaborato in Prussia mantiene, invece, il principio dei Consigli di guerra e non vuole ammettere una restrizione dei Tribunali militari in tempo di pace.

Sono stati inviati da Berlino dei delegati speciali per studiare sopra luogo i sistemi speciali della Baviera e del Wurtemberg. Però la loro missione ha un carattere puramente teorico e non si tratta ancora di negoziare una convenzione coi due Stati.

Scrivono per telegrafo da Madrid che il rappresentante d'Inghilterra ha conferito col signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, a proposito di questioni doganali sul territorio di Gibilterra. Tutto, dice il telegramma, sembra doversi accomodare grazie alla cordialità delle relazioni che esistono tra la Spagna e l'Inghilterra.

Nello stesso telegramma si smentisce la notizia che il governo inglese abbia rinforzato di due mila uomini la guarnigione di Gibilterra, e che il governo spagnuolo stia rinforzando quella di Algesiras.

Il sultano del Marocco ha notificato alle potenze che hanno preso parte alle Conferenze di Madrid e sottoscritto il *memorandum* per la libertà religiosa, che in avvenire nessun suddito del suo Stato sarà molestato per le sue credenze religiose, e che ordini rigorosi sono stati impartiti ai governatori ed ai giudici perchè trattino con norme di perfetta eguaglianza davanti ai Tribunali tutti i cristiani e gli ebrei del Marocco.

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, generale Garfield, ricevendo, a Nuova York, una deputazione di negri, dichiarò che la soluzione della quistione di razze era il problema più difficile che avessero da risolvere gli Stati Uniti. " Esso ci è già costato (egli proseguì), una tremenda guerra. Abbiamo colpito la schiavitù, non pei negri soltanto, ma perchè essa faceva correr pericolo alla pace ed alla prosperità dei bianchi ed alla stabilità della Repubblica. La sua abolizione risparmiò ai proprietari di schiavi altri danni maggiori. Il problema non sarà interamente risolto finchè non saranno accordati a tutti i cittadini uguali diritti di godere i benefizi della libertà, come lo desiderano i nostri migliori uomini politici. "

Il generale concluse raccomandando ai suoi uditori di lavorare e di educarsi per rendersi degni di questi benefizi, rallegrandosi nello stesso tempo pel progresso già fatto.

Notizie dal Messico in data 12 ottobre annunziano che il presidente Gonzales ha dichiarato prematuro le voci relative alla formazione del nuovo Gabinetto.

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Teheran:

" I recenti gravi disordini nel nord-ovest della Persia non furono cagionati, come si è creduto dapprima, da una invasione dei curdi turchi. Il movimento cominciò da un'insurrezione di parecchi potenti tribù di curdi persiani. Dopo che questi si furono posti in campagna passarono la frontiera e si unirono ad essi molti curdi turchi. Il più influente fra i capi curdi turchi, Abdullah, il quale è considerato come una specie di santo nazionale, non passò la frontiera, ma i suoi due figli sono coi ribelli.

" Il numero dei curdi i quali parteciparono alla insurrezione è calcolato dai 10 ai 15,000. Essi sono tutti armati di fucili ottenuti durante la guerra russo-turca. La maggior parte si compone di cavalleria, ammirabilmente montata. Durante le loro scorrerie essi saccheggiarono e distrussero più di cento villaggi, uccidendo la maggior parte degli abitanti.

" La città di Miyandoah, con una popolazione di 10,000 abitanti, oppose una valorosa difesa; la milizia combattè finchè ebbe munizioni. Dopo impadronitisi della città, i ribelli commisero orribili sevizie, come dappertutto. Essi si ritirarono ora a Sandjrbutak. I ribelli appartengono alla setta Sunni, mentre le loro vittime, che si crede ascendano a 5000, sono Shiaha od armeni. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 23. — Garibaldi, la sua famiglia e quella di Canzio sono partiti per San Damiano d'Asti stamane alle ore 7 35.

Lungo le vie e al momento della partenza del treno la popolazione salutò il generale.

Parigi, 23. — Secondo informazioni private avute da Costantinopoli, il sultano ritira tutte le condizioni apposte alla cessione di Dulcigno. La Porta promise che questa cessione avrà luogo fra qualche giorno.

Londra, 23. — Il *Daily Telegraph* dice che la consegna di Dulcigno è aspettata nella settimana ventura, e che si sono prese misure per disarmare gli albanesi.

Il *Times* annunzia che dietro il desiderio di Bedri bey, la sede dei negoziati è stata trasferita da Rieka a Wir-Bazar.

Londra, 23. — Il *Daily News* è informato della rottura dei negoziati tra l'Austria e la Serbia relativi al trattato di commercio.

Londra, 23. — Il *Morning Post* crede che la Santa Sede e la Russia si siano riconciliate.

Genova, 23. — È partito per Montevideo e Buenos-Ayres il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Cettigne, 22. — Le trattative fra i delegati montenegrini e Bedri bey furono riprese a Wir-Bazar.

Le probabilità di una prossima consegna di Dulcigno sono di nuovo assai diminuite, in seguito alle nuove proposte turche.

Atene, 23. — Il ministero ha dato le sue dimissioni.

Credesi che Comunduros sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Atene, 23. — Comunduros fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Bucarest, 23.—Il principe Carlo è ritornato ieri da Rustsciuc.

Il principe di Bulgaria gli restituirà la visita domani.

Parigi, 23. — Il granduca Costantino è giunto al Ferrol sul yacht *Livadia*. Egli vi resterà finchè sia passato il cattivo tempo.

Cherburgo, 23. — Due fiumi sono straripati. Due quartieri della città sono sommersi fino al primo piano delle case. Le truppe procedono al salvataggio.

Parigi, 23. — Sono smentite categoricamente tutte le notizie riguardanti le pretese trattative del governo col Vaticano o coi vescovi, in vista di evitare l'esecuzione dei decreti contro le Congregazioni.

New-York, 23. — Il vapore *Europa* è giunto in buono stato a Chicago.

Tolosa, 23. — Il Consiglio accademico pronunziò contro il signor Villars, direttore laico della scuola di Santa Maria, l'interdizione per tre mesi, e ordinò la chiusura immediata della scuola.

Vienna, 23. — Fu pubblicato il Libro Rosso, il quale abbraccia l'epoca dal 13 luglio 1878 fino al 27 agosto 1880.

Esso contiene 601 dispacci e documenti, dei quali 199 riguardano la questione turco-greca, 60 la questione della frontiera fra la Bulgaria e la Romenia, 307 la questione del Montenegro, e 35 il rimpatrio dei rifugiati maomettani della Bulgaria.

Un dispaccio del conte Karolyi, in data 3 luglio, indirizzato al barone di Haymerle, comunica le proposte di lord Granville riguardo alla dimostrazione navale.

Con un dispaccio del 5 luglio, il barone di Haymerle dichiara di accettare soltanto in parte queste proposte di lord Granville.

Un altro dispaccio del conte Pasetti, indirizzato da Berlino al barone di Haymerle, dice che la Germania è disposta ad un accordo colle altre potenze per mostrare la sua bandiera nelle acque di Dulcigno, ma ricusa di prendere parte ad ogni azione ulteriore, che eventualmente si volesse fare in favore del Montenegro.

Costantinopoli, 24. — La Russia scandagliò la Germania e l'Austria per sapere se, dopo la consegna di Dulcigno, queste due potenze insisteranno per regolare anche le altre questioni.

L'Austria rispose in modo evasivo; la Germania non rispose.

Torino, 24. — Il Congresso regionale operaio piemontese acclamò a presidente il marchese Pepoli. I rappresentanti di 105 società, contro 17, respinsero la proposta di aderire al Congresso di Bologna.

Milano, 24. — È giunto l'ex-Kedivé Ismail col seguito e prese alloggio all'*Hôtel de la Ville*.

Firenze, 24. — Il barone Ricasoli è morto di apoplessia la notte scorsa nel suo castello di Brolio.

Angers, 24. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della statua dello scultore David-d'Angers. Barthélemy Saint-Hilaire rappresentava il governo. Il suo discorso non ebbe alcun carattere politico.

Buenos-Ayres, 23. — I negoziati intavolati in seguito alla mediazione degli Stati Uniti fra il Chilì ed il Perù sembrano infruttuosi. Ogni speranza di pace è attualmente svanita.

Costantinopoli, 24. — La Porta ha dato a Riza pascià istruzioni formali atte a rimuovere le difficoltà sollevate dal Montenegro riguardo alla convenzione di Dulcigno.

Assicurasi che sei battaglioni ottomani manterranno l'ordine fino all'entrata dei montenegrini e al simultaneo sgombero dei turchi.

Gli abitanti recalcitranti sarebbero imbarcati a bordo di tre navi da guerra turche, giunte recentemente a Dulcigno.

Atene, 25. — Il nuovo ministero è così composto:

Comunduros alla presidenza ed agli affari esteri, egli assume pure l'*interim* della giustizia;

Sotiropulo alle finanze;

Papamichalopulo all'interno, coll'*interim* della pubblica istruzione;

Valtinos alla guerra;

Bubulis alla marina.

Il ministero presterà giuramento domani.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere del Mattino* che il signor Luca Sobilizzi, morto il 22 corrente in età di soli 25 anni, lasciò 100,000 lire ai poveri di Napoli ed altre 100,000 lire ai poveri di Livorno.

— Nel *Corriere della Sera* di Milano del 27 si legge:

L'avvocato Salvatore Fogliani lasciava, morendo, con disposizione testamentaria, eredi del suo ricco patrimonio, ascendente a circa mezzo milione di lire, in parti eguali gli asili di carità per l'infanzia e puerizia in Milano, e l'Istituto dei bambini lattanti, pure in Milano.

— Nella triste occasione della morte di Mario Tiberini, la vedova di questi elargiva lire 200 all'Asilo dei bambini lattanti.

— Il dott. J. A. Martin di Parigi, incaricato dal ministro della pubblica istruzione di Francia di studiare alcune istituzioni sanitarie strettamente collegate all'insegnamento, si è trattenuto due giorni in Milano allo scopo di visitare l'Ospizio dei rachitici. Il dott. J. A. Martin volle dar prova di interessamento alla provvida istituzione elargendo la somma di lire 200.

TEATRI E CONCERTI. — Sabato è andata in scena all'Alhambra l'opera *I Capuleti ed i Montecchi*, colla signora Biancolini. L'egregia cantante ha ottenuto uno splendido successo; essa è delle pochissime che tengono ancora in onore la vecchia scuola di canto italiana; arte vera, spontaneità ed espressione efficace, nulla manca di quanto può dare rilievo ad una parte come quella di Romeo, nell'opera di Bellini. Il successo della serata è stato però esclusivamente personale per la signora Biancolini, infatti i suoi compagni, dove non guastarono, dimostrarono di non capire affatto lo stile dell'opera; il concerto generale lasciò molto a desiderare come esecuzione materiale e come interpretazione; infine furono praticati tagli a capriccio, e l'opera non è eseguita tutta coll'orchestrazione originale di Bellini, ma con parti ritoccate, se non da chi dirige ora all'Alhambra, da qualche maestro poco scrupoloso che si è servito prima di quella musica.

Domani martedì al Valle avremo la beneficiata della signora Boccomini-Lavaggi colla commedia di Sardou, *Casa nuova*; questa commedia non ha avuto fortuna nè in Francia, nè in Italia; si dice che l'autore l'abbia ora corretta (o meglio abbia permesso al traduttore alcune correzioni), e Lavaggi la pone in scena colla speranza che rimanga nel repertorio.

Lavaggi ha avuto anche l'idea di rappresentare la *Calandra* del Bibbiena; tentare l'esumazione di qualche produzione italiana delle prime scritte in volgare corretto, è idea propugnata da più di un critico, ma come dovrano esse essere recitate? Come furono scritte, senza mutare una parola? E allora dove trovare un pubblico che ne tolleri le facezie sconcie ed il frasario troppo verista, e dei comici capaci di recitare correttamente un dialogo nello stile del cinquecento? Oppure sarà corretto il dialogo, sarà purgato, ci si darà, per esempio, una riduzione della *Calandra*, e allora chi reggerà alla noia? Quale lo scopo di questa esumazione?

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di settembre 1880

Al principio del mese la pressione è in generale forte sull'Europa, e in Italia il barometro segna 764 all'estremo sud e 768 al nord, e nel giorno 5 quasi dovunque 769. Nel giorno 7 diminuisce la pressione sull'Europa media e meridionale. Il giorno 8, in forza di una sensibile diminuzione di pressione sulla Francia occidentale, il barometro cala nelle nostre stazioni da 3 ai 4 mm., le isobare si restringono, e succedono parecchi temporali sull'alta Italia, specialmente nelle provincie di Cuneo, Como, Torino, Alessandria. Un centro di depressione si forma il 9 sull'alta Italia, ed hanno luogo temporali in Alessandria, Como, Milano, Novara, Udine, Venezia, ecc. Nel giorno seguente il centro di depressione si è un po' ristretto, e si formarono temporali in Piemonte, Lombardia, Genovesato ed in Toscana. La temperatura si mantenne piuttosto alta, e la massima mensile avvenne durante la prima decade nell'alta e media Italia fino al parallelo di Lecce, come vedesi dalla tabella *A*, la quale dimostra ancora, che pel versante adriatico detto massimo si manifesta al finire della decade medesima.

Tab. A — *Estremi termografici osservati nel settembre* 1880 *in* 54 *stazioni.*

	Minimo		Massimo	
Stazioni	*Gradi*	*Giorno*	*Gradi*	*Giorno*
Belluno	6,2	22	28,9	5
Udine	9,2	22	29,9	4-5
Como	8,3	22	26,5	8
Bergamo	10,4	18	26,4	5-7
Treviso	11,2	30	31,6	4
Vicenza	10,2	22	28,8	5
Brescia	9,0	24	29,0	6
Milano	10,0	18	29,2	4
Novara	10,5	18	29,0	7
Venezia	10,7	22	28,3	4
Padova	9,8	30	27,4	8
Pavia	10,0	22	30,0	8
Mantova	10,2	30	31,4	8
Torino	9,0	22	28,0	6
Piacenza	10,1	30	28,1	6
Rovigo	11,5	17	27,4	9
Alessandria	8,9	30	28,7	6
Ferrara	12,5	18-22	29,3	4
Parma	10,1	10	29,2	6
Reggio-Emilia	7,0	22-30	30,4	8
Modena	9,4	30	28,9	8
Bologna	12,5	22	28,4	8
Genova	14,9	18	28,7	2
Mondovì	9,3	18	25,6	7
Cun o	9,2	17	30,9	3
Pesaro	11,5	22	26,9	9
Lucca	9,8	18-30	29,4	3
Porto Maurizio	14,4	17	27,1	7
Firenze	11,0	22	30,8	4
Urbino	11,5	21	26,9	7
Pisa	14,0	21	27,9	10
Ancona	14,0	21	27,9	10
Arezzo	9,2	22	30,9	5
Città di Castello	6,0	22	31,2	5
Siena	11,5	30	28,4	9
Ascoli Piceno	11,0	21-30	32,5	9-10
Aquila	6,1	30	29,0	5
Roma	11,8	22	29,6	4-5
Monte Cassino	11,0	29	29,4	5
Foggia	10,2	22	35,4	10
Napoli	14,0	30	29,6	4
Sassari	16,0	30	34,0	6
Potenza	6,5	22	28,8	10
Lecce	11,1	27	32,4	10
Cosenza	11,0	30	31,0	13
Cagliari	13,1	30	31,7	12
Catanzaro	13,4	29	30,4	11
Messina	14,6	30	32,5	24
Palermo	13,4	29	31,1	11
Riposto	14,2	30	32,6	11
Caltanissetta	12,0	30	31,5	13
Girgenti	11,2	30	31,0	16-17
Siracusa	15,5	28	33,8	14
Modica	12,5	29	33,8	16

Il barometro abbassa il 12 sull'alta Italia occidentale, e ciò in causa di una forte depressione che dal giorno precedente esisteva sull'Inghilterra. Il 13 mattina si è formato un centro di depressione sopra la Lombardia (755), e le isobare sono disposte perpendicolari all'asse della penisola, la 761 passando per le Calabrie e la Sicilia. Hanno luogo, tra la mezzanotte e il mezzodì, numerosi temporali nell'Italia superiore e in alcune stazioni della media. Tolte le regioni meridionali, il cielo è in gran parte coperto. Il 15 si forma a Marsiglia un centro secondario di depressione in relazione all'area ciclonica di 740 sulla Manica; la pressione sull'Italia va crescendo da N a S; il cielo è coperto nell'Italia superiore, sereno nella bassa, e parecchi temporali hanno luogo al nord della penisola. Il 16 l'area ciclonica del giorno precedente è un po' scesa verso il sud di Dunkerque; la pressione diminuisce in Italia e le isobare sono disposte secondo l'asse della penisola; nell'Italia superiore hanno luogo temporali e la temperatura abbassa; dal sud d'Italia vengono segnalate correnti alte e basse di S e SW, e la temperatura in aumento, così che la massima temperatura mensile ebbe luogo per quelle regioni nella seconda decade, come rilevasi dalla tabella *A*. Il 17 l'area ciclonica dei giorni precedenti si è portata al nord su Copenaghen, e in Italia la pressione è fortemente aumentata di 7 mm. al nord, di 2 al sud; il cielo è in gran parte coperto, diminuita la temperatura, ed hanno luogo dei temporali in moltissime stazioni, e in qualche luogo accompagnati da grandine; nel 18 e 19 continua a crescere la pressione, e nel 20 si è formato un centro secondario di depressione su Porto Maurizio (757), che fa sentire la sua influenza sull'Italia media, e più specialmente sulla settentrionale; temporali in Piemonte, e da Modena si segnala una magnetica perturbazione.

La terza decade incomincia col tempo cattivo nell'Italia media e bassa, ove soffiano venti forti del 3° quadrante e cadono piogge temporalesche; le alte correnti dominanti sono di N e NW, e in questo giorno ha luogo il minimo termometrico mensile per un gran numero di stazioni dell'alta e media Italia, come può verificarsi dalla tabella *A*; anche

Potenza, per la sua posizione elevata, ebbe il minimo nel giorno 22. Il 24 il barometro segna in tutte le stazioni una pressione pochissimo distante da 760, ed alza nel seguente giorno e domina la calma. Nel 27 succedono dei temporali al nord e al sud della penisola, numerosi nella provincia di Cuneo. Il 28 è aumentata notevolmente la pressione su tutta Europa; in Italia le isobare sono quasi normali all'asse della penisola; all'estremo sud passa la 760 e all'estremo nord la 768; una leggera depressione esiste in Lombardia; dominano alte e basse correnti di NE a NW, e uragani tempestosi in vicinanza di Torino, Genova, Livorno e Roma. Il 29 e 30 continua pressochè lo stesso stato di cose, solo si nota un predominio di venti del 1° quadrante in tutta Italia che producono temporali nell'Italia meridionale ed isole, per modo che la minima temperatura mensile per quasi tutte quelle stazioni avvenne in sul finire del mese, come può vedersi nella tabella *A*.

La quantità e distribuzione della pioggia nel mese è dimostrata dalla seguente tabella:

Tab. B. — *Acqua caduta in settembre* 1879 *e* 1880 *in 43 stazioni meteoriche.*

Stazioni	Acqua caduta in settembre 1879	1ª decade settembre 1880	2ª decade settembre 1880	3ª decade settembre 1880	Mese
Belluno	126,8	16,5	94,5	2,2	113,2
Treviso	108,7	83,6	96,6	7,5	187,7
Udine	173,9	48,0	186,9	7,4	242,8
Vicenza	157,2	58,8	63,0	4,0	125,8
Brescia	107,2	85,7	32,8	1,0	119,5
Milano	182,6	36,2	79,7	2,2	118,1
Venezia	198,5	87,4	81,6	8,1	77,1
Padova	131,9	29,9	24,5	21,4	75,8
Pavia	158,7	44,0	31,3	0,0	75,3
Torino	188,4	59,8	10,2	0,0	70,0
Rovigo	82,8	0,9	31,8	0,4	33,1
Alessandria	70,1	30,5	27,4	0,0	57,9
Ferrara	85,8	1,2	28,4	1,3	30,9
Parma	95,9	12,0	25,4	0,0	37,4
Modena	54,0	5,1	19,5	0,0	24,6
Bologna	25,0	7,0	43,0	0,0	50,0
Genova	160,3	129,5	74,8	0,0	204,3
Mondovì	184,8	27,6	16,1	22,0	65,7
Cuneo	134,8	13,3	9,6	3,3	26,2
Pesaro	58,9	11,9	34,5	11,5	57,4
Porto Maurizio	148,4	60,5	47,1	0,0	107,6
Firenze	43,7	16,9	75,3	0,0	92,2
Urbino	72,2	15,6	29,1	17,8	62,5
Ancona	46,6	5,1	19,1	6,0	30,2
Livorno	67,5	50,5	44,6	0,0	95,1
Siena	73,4	1,3	32,1	1,4	34,8
Aquila	59,0	2,3	38,1	7,6	48,0
Roma	50,0	0,0	35,3	9,6	44,9
Foggia	71,5	0,0	3,8	0,0	3,8
Napoli S. R	46,2	0,0	8,3	13,8	22,1
Potenza	70,4	16,3	9.5	1,2	27,0
Lecce	43,7	0,5	9,6	2,6	12,7
Cosenza	280,4	8,8	1,6	22,8	33,2
Sassari	44,8	1,0	8,0	0,0	9,0
Cagliari	55,0	0,6	0,3	21,0	21,9
Catanzaro	63,5	8,1	0,5	20,5	29,1
Palermo	49,9	2,1	2,0	27,4	31,5
Riposto	196,9	0,0	1,8	61,0	62,8
Caltanissetta	156,2	12,0	0,0	18,2	30,2
Girgenti	113,9	1,6	0,0	23,8	24,4
Siracusa	85,5	7,8	0,0	135,5	143,3
Modica	45,5	8,0	0,0	58,9	61,9

Da questo quadro si vede subito come le piogge nella 1ª e 2ª decade siano state abbondanti nell'alta e media Italia, e scarsissime nella bassa; nella 3ª decade avvenne il contrario; pochissima pioggia da Belluno a Foggia, discreta da Napoli a Modica. Riguardo alla quantita nel mese in confronto a quella del settembre 1879, si hanno le seguenti medie:

	Settembre 1879 mm.	Settembre 1880 mm.	Differenza mm.
Da Belluno a Brescia	184	158	+ 24
Da Milano a Torino	172	83	— 89
Da Rovigo a Porto Maurizio	95	63	— 32
Da Firenze a Siena	61	63	+ 2
Da Aquila a Foggia	60	32	— 28
Da Napoli a Catanzaro	101	25	— 76
Sicilia	108	59	— 49
Sardegna	50	16	— 34

Ad eccezione dunque dell'alto Veneto e Lombardo e della zona fra Firenze e Siena, nel rimanente si ebbe deficienza di acqua, e in complesso una metà di quella del settembre del passato anno.

Seguono i soliti quadri meteorici dell'Osservatorio del Collegio Romano:

SETTEMBRE 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	5	settembre	$769^{mm},6$	ore	9 —	antimeridiane
»	15	»	$762^{mm},2$	»	3 10	»
»	19	»	$765^{mm},6$	»	9 —	»
»	23	»	$764^{mm},2$	»	9 —	»

Minimi.

A dì	12	settembre	$758^{mm},6$	ore	5 15	antimeridiane
»	16	»	$753^{mm},2$	»	3 —	»
»	20	»	$754^{mm},7$	»	6 40	pomeridiane
»	24	»	$758^{mm},5$	»	8 15	»

Massimo assoluto $769^{mm},6$ il giorno 5
Minimo assoluto $753^{mm},2$ il giorno 16
Differenza $16^{mm},4$.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto. a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	765,98	24,61	28,86	17,91	35,9
2ª	60,82	22,72	26,32	17,25	34,5
3ª	62,97	20,04	23,90	14,18	30,5
Mese	763,26	22,46	26,36	16,45	34,4

Mass. ass. termometrico 29°,6 i giorni 4 e 5
Min. ass. termometrico 11°,8 il giorno 22
Differenza 17°,8.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	127,7	18,0	4,5	2,0	1,6	1,0
2ª	156,9	19,8	3,6	5,1	4,3	2,3
3ª	72,2	7,9	4,5	4,3	4,1	2,9
Mese	118,9	15,1	4,2	3,8	3,3	2,1

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	13,47	61,7	2,5	»	»
2ª	12,91	63,8	2,4	7	35,2
3ª	9,72	57,2	2,3	2	9,6
Mese	12,03	60,9	2,4	9	44,8

Dall'Osservatorio dell'Ufficio centrale di meteorologia, li 20 ottobre 1880.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. Tacchini.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 ottobre 1880.

Continuano basse pressioni sulla Manica, Cherbourg 755 mm. Leggera depressione in Lombardia, Milano 756 mm.; Domodossola, Torino, Porto Maurizio, Modena 757 mm.; Firenze 758; Camerino 759; Roma 760; Napoli 761; Palermo 762; Algeri 764. Ieri cielo generalmente nuvoloso e piogge leggere al nord; stamane nuvoloso nell'alta e media Italia, e nebbioso o poco coperto nella bassa con alte correnti di ponente. Mosso o agitato il mare ligure e Tirreno; mare mosso a Bari, Capo Spartivento, San Teodoro. Probabile cattivo tempo specialmente nell'alta Italia.

Roma, 24 ottobre 1880.

Alte pressioni in Irlanda mill. 771. In Italia la depressione di ieri si è leggermente spostata a SE con abbassamento barometrico da 1 a 3 mill. Riva, Milano, Modena, Pesaro mill. 754; Livorno, Foggia mill. 756; Domodossola, Porto Maurizio, Brindisi mill. 757; Napoli mill. 758; Palermo mill. 761. Pioggia ieri nell'alta Italia e venti quasi generali moderati o forti di libeccio; stamane cielo generalmente nuvoloso, alte correnti pronunziate di ponente e in basso predominio di venti freschi o forti di SW. Sempre mosso o agitato il mare ligure e Tirreno; mosso il Mediterraneo. Tempo cattivo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 ottobre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 13,0	1[4 coperto	Massima 21°,0. Minima 12°,0.
Venezia	+ 15,6	3[4 coperto	Massima 19°,9. Minima 14°,2. Pioggia leggera e nebbia umida ieri avanti mezzodì.
Torino	+ 18,3	sereno	Massima 19°,8. Minima 13°,2. Vento forte ieri nel pomeriggio e stanotte.
Modena	+ 15,6	nebbioso	Massima 20°,2. Minima 11°,4. Pioggia leggera per mm. 3 ieri avanti mezzodì. Perturbazione magnetica fra le 24 ore
Genova	+ 17,0	nebbioso	Massima 22°,3. Minima 16°,6. Pioggia leggera e perturbazione magnetica ieri dopo mezzodì.
Pesaro	+ 19,3	1[4 coperto	Massima 23°,3. Minima 17°9. Perturbazione magnetica fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 16,6	tutto coperto	Massima 20°,8. Minima 15°,8.
Firenze	+ 18,5	3[4 coperto	Massima 23°,0. Minima 17°,0.
Urbino	+ 17,0	1[2 coperto	Massima 19°,4. Minima 15°,7. Vento forte nella notte.
Livorno	+ 20,7	1[4 coperto	Massima 23°,0. Minima 17°,2.
Città di Castello	+ 17,4	tutto coperto	Massima 21°,2. Minima 13°,8. Ieri sera forte perturbazione magnetica.
Camerino	+ 15,6	3[4 coperto	Massima 18°,0. Minima 15°,8.
Aquila	+ 15,2	1[2 coperto	Massima 19°,5. Minima 14°,8. Poche gocce ieri dopo mezzodì.
Roma	+ 18,6	9[10 coperto	Massima 23°,3. Minima 17°,3. Ieri e notte nuvoloso; ieri sera magneti perturbati; domina ancora lo scirocco.
Foggia	+ 21,4	sereno	Massima 24°,8. Minima 17°,8. Vento forte da WSW fra le 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 18,7	3[4 coperto	Massima 22°,0. Minima 16°,7.
Potenza	+ 14,1	3[4 coperto	Massima 17°,1. Minima 12°,2. Vento forte da W fra le 24 ore.
Lecce	+ 19,6	3[4 coperto	Massima 24°,8. Minima 16°,7. Nebbia umida scorsa notte.
Cosenza	+ 18,4	1[4 coperto	Massima 22°,4. Minima 13°,4.
Cagliari	+ 20,0	sereno	Massima 26°,0. Minima 17°,0.
Catanzaro	+ 18,3	1[2 coperto	Massima 20°,7. Minima 16°,1. Caligine a 8 ieri avanti mezzodì; vento forte ad intervalli fra le 24 ore.
Messina	+ 22,1	3[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 21,7	nebbioso	Massima 23°,2. Minima 18°,3.
Caltanissetta	+ 17,7	sereno	Massima 21°,0. Minima 14°,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,4	759,6	759,4	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	22,8	22,0	19,3
Umidità relativa....	75	63	69	82
Umidità assoluta...	12,59	13,06	13,54	13,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 5	SW. 17	SSW. 21	SSW. 6
Stato del cielo.......	8. nubi	8. cumuli	2. cumuli	4. schiarito, cop. pochi minuti dopo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. \| Minimo = 15,4 C. = 12,3 R.

Pioggia in 24 ore: rare goccie dopo le ore 7 1\|2 ant.

Magneti perturbati a sera.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 ottobre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	756,4	756,0	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	18,5	23,0	22,4	17,7
Umidità relativa....	88	61	69	87
Umidità assoluta..	14,06	12,61	13,94	13,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	SW. 2	WSW. 5	NNE
Stato del cielo.......	9. nubi	9. velato cumuli	10. velato cumuli	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,3 C. = 18,6 R. \| Minimo = 17,3 C. = 13,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 ottobre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 25	92 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 20
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	102 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1320 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	655 50	654 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	977 »	975 »	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	610 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	482 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 »
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	312 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	1045 »	1043 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	795 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	468 »	466 »	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	481 »	480 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 35	106 10	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 »	26 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 60	21 55	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 2° semestre 1880 94 45, 50, 55, 57 1\|2, 60, 62 1\|2, 65 fine.

Rendita italiana 5 0\|0 (1° genn. 1881) 92 22 1\|2.

Banca Generale 653, 653 50, 655 50 fine.

Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano 975 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1045, 1043 fine.

Strade ferrate meridionali 467 fine.

Società italiana per condotte d'acqua 480 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5782

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Settembre 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 5,2:0,229 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,289,107 40	6,289,107 40	6,289,107 40
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 6,863,147 61
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 479,339 70		479,339 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„		
Crediti				„ 7,834,938 93
Sofferenze				„ 36,093 09
Depositi				„ 12,344,787 „
Partite varie				„ 236,503 45
	Totale			L. 38,344,147 11
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 202,765 01
	Totale generale			L. 38,546,912 12

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 285,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 13,889,290 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 275,497 75
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 206,955 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,344,787 „
Partite varie	„ 1,073,277 72
Totale	L. 38,073,808 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 473,104 05
Totale generale	L. 38,546,912 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 27 93
Biglietti consorziali	„ 76,402 „
Riserva	L. 5,076,429 93
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 133,800 „
Cassa	L. 5,210,229 93

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	40,095	L. 2,004,750 „
da „ 100	3:,767	„ 8,176,700 „
da „ 200	7,495	„ 1,499,000 „
da „ 500	14,178	„ 7,089,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 18,771,450 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	5,892	L. 117,840 „
Totale		L. 13,889,290 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . . L. 13,889,290 00 è di uno a 2 77

Il rapporto fra la riserva L. 5,076,429 93 { la circolazione L. 13,889,290 00 e gli altri debiti a vista L. 275,497 75 } L. 14,164,787 75 è di uno a 2 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 6 00

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 novembre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita dei seguenti fondi per il prezzo sotto indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1° Porzione di vigna con caseggiato, fuori di Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa prima del suburbano, col numeri 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire 30,200.

2° Piccola frazione di vigna, posta fuori di Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto mappa 1ª del suburbano, coi nn. 259, 260 e 261, per il prezzo di it. lire 2425.

3° Canneto fuori di Porta San Paolo in contrada Grotta Perfetta, descritto in catasto mappa 1ª del suburbano, coi nn. 261 e 265, per il prezzo di italiane lire 1430.

5761 Avv. Cesare Lanzetti.

Estratto di bando venale.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che nella udienza del 29 novembre 1880, alle ore undici antimeridiane, avanti il Tribunale civile di Viterbo avrà luogo il pubblico incanto per la vendita degli infrascritti stabili, posti in Canepina e suo territorio, oppignorati a danno di Pietro Paolo Raggi, di Canepina, da aprirsi il detto incanto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando, visibile nello studio del sottoscritto.

Seguono i fondi da vendersi:

1. Casa in via Porta Maggiore, numero di mappa 749.
2. Simile in detta contrada, numero di mappa 753 (3).
3. Simile con stalla in detta contrada, numeri di mappa 755 (1), 757 1/3.
4 Simile, parimenti con stalla, in via del Castello, numeri di mappa 799 (1), 802 (2).
5. Cantina e fienile in via Marmoraro, numero di mappa 1797.
6. Stalla sulla stessa via, numero di mappa 1174.
7. Simile sulla stessa via, numero di mappa 2274 (1).
8. Terreno seminativo in contrada Fontanella, numero di mappa 1397.
9. Simile seminativo vitato e castagnato in detta contrada, numeri di mappa 2212, 2215.
10. Simile bosco ceduo in contrada Fornaci, numero di mappa 915.

Viterbo, 17 ottobre 1880.

5702 Guido Caposavi proc. off.

AVVISO.

5781

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisei novembre 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in un sol lotto espropriati in danno del signor Leonardo Rosi, di Marino, ad istanza del signor avv. Vincenzo Natalucci.

Fondi rustici posti in Marino.

Sezione di mappa catastale n. 4 e numeri speciali 813. 314. 315, 3:6, 817, 318, 319, 345 sub. 1 e 2, 346 e 910, contrada Selve Nuove e Ferriere Vecchie, cannetato, vignato, pascolivo, olivato, con casa e corte.

Detta sezione 4ª, num. 326, contrada Selve Nuove, aratorio.

Sezione 1ª, n. 2339, contrada Campo Fattore, ovvero Spinabella, canneto enfiteutico.

Fondo urbano.

Sezione 1ª, n. 675 sub. 2 e 3, Corso Vittorio Emanuele.

Casa di proprio uso di vani 6.

L'incanto verrà aperto su lire 5970.

Roma, li 22 ottobre 1880.

Avv. Gio. Batt. Ruggeri Pellegrini.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di secondo incanto.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 30 corrente, alle due pomeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico e secondo incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Palermo e Messina.

L'impresa avrà la durata di un novennio, cioè dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1889.

Il territorio del lotto dell'impresa è quello compreso nelle due suddette Divisioni militari di Palermo e Messina.

La sede principale del lotto dell'impresa dovrà essere stabilita nel capoluogo della Divisione militare di Palermo.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, colle relative varianti. Questi capitoli faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire il combustibile anche ai Panifici ed Ospedali militari, nonchè ai Corpi.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento straordinario di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia	L. 0 044
Id. senza materasso id.	» 0 034
Per ogni giornata di letto di 2ª classe	» 0 045
Idem di 3ª classe, compresa la paglia	» 0 069
Idem di 4ª classe, idem	» 0 059
Idem di 5ª classe con materasso, compresa la paglia	» 0 090
Id. senza materasso id.	» 0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie	» 0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione	» 0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale	» 0 050
Idem se la mobilia è di proprietà del fornitore	» 0 100
Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa	» 0 030
Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo	» 0 150
Idem nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia	» 0 100
Per ogni giornata di mobilia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe)	» 0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente)	» 0 010
Idem di materasso (idem)	» 0 015
Idem di lenzuolo (idem)	» 0 010
Idem di coperta di lana (idem)	» 0 020
Idem di 2ª coperta e di coperta d'estate	» 0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª classe), se da letto ad un posto	» 0 050
Detto se da letto a due posti	» 0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione)	» 0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando siano proprietà del fornitore	» 0 020
Id. di un lampione a riverbero, id., id.	» 0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento, od in eccedenza agli assegni	» 0 006
Id. di una panca da camerata, id., id.	» 0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza	» 0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna	» 0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna	» 0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	» 0 500
Idem di legna	» 0 320
Idem di fascine	» 0 320
Idem di sansa	» 0 320
Idem di carbone e di brace	» 0 850
Per ogni chilogramma di candele steariche	» 2 550
Idem di candele di sevo	» 1 500
Per ogni litro d'olio	» 1 280
Idem di petrolio	» 0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di aver depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra, in lire 200,000, da farsi in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico, consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di carico fine... del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva, debbono essere fatti nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o presso le Intendenze di finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati, e dovranno portare l'indicazione del ribasso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dalla autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati e quelli non accompagnati da quietanze di deposito della cauzione non saranno ammessi, e neppure saranno accettate le offerte per telegramma.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni dell'aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che dei detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, copie ed altre relative sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta l'art. 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 25 ottobre 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

5841

MUNICIPIO DI LECCE

Manifesto di appalto dei dazi governativi, addizionali comunali e dazi e tasse proprie del comune.

Si fa noto al pubblico che il giorno 10 prossimo novembre, innanzi al sindaco del comune di Lecce, Terra d'Otranto, e nell'apposita sala posta sulla sede municipale, alle ore 10 ant., avrà luogo la subasta per estinzione di candela vergine per lo appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali comunali, e dazi e tasse proprie del comune pel quinquennio 1881-1885, sulla base di un annuo canone di lire 325,000.

Le condizioni sono contenute nel relativo capitolato, che si conserva nella segreteria municipale, ed è data facoltà a chiunque di prenderne conoscenza.

Niuno sarà ammesso a licitare se non avrà depositata a garentia della subasta la somma di lire 3000 in effettiva moneta, avente corso legale, che verrà restituita ai licitanti, meno a colui che resterà aggiudicatario.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si presentano almeno due concorrenti.

L'aggiudicatario definitivo, sotto pena di perdere il deposito delle dette lire 3000, ad un semplice invito amministrativo, e nel termine di giorni otto dalla data dello stesso, dovrà dare la garanzia, o in moneta effettiva, o con titoli di rendita al corso di Borsa per la somma di lire 30,000; ovvero un biglietto di tenuta di pubblico negoziante di piena soddisfazione del sindaco nel qual caso sarà obbligato di depositare nel corso dell'anno 1881 lire 10,000 in moneta effettiva, o con titoli di rendita al corso di Borsa presso la Tesoreria comunale, dopo di che sarà in facoltà di ritirare il biglietto di deposito, e sostituirne altro per la somma di lire 20,000 dello stesso o di altro pubblico negoziante, ma sempre di piena soddisfazione del sindaco.

Pria di presentarsi alla subasta, ogni concorrente dovrà pure depositare presso il segretario comunale tutte le spese di subasta, registro e contratto per l'ammontare di lire 6000, salvo miglior calcolo.

Le offerte in aumento nell'atto della subasta non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

I fatali per le offerte di ventesimo scadono al mezzodì del giorno 26 del prossimo novembre.

Lecce, 24 ottobre 1880.

5825

Il Segretario capo: G. BARLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 15 novembre prossimo venturo, avanti il signor direttore di Commissariato a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regi Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà ad un secondo incanto, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 19 ottobre volgente mese, per la vendita del 2° e 3° lotto dei materiali fuori uso esistenti nei magazzini di questo R. Arsenale marittimo, cioè:

2° lotto — Cavi vecchi chil. 85080 80 per lire 25,524 24.

3° lotto — Acciaio chil. 7815 30 per lire 1563 06.

Il deliberatario verserà nella Cassa del Quartiermastro della Regia Marina il prezzo dei materiali vendutigli entro giorni dieci dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna dei materiali venduti sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete, e lotto per lotto, a favore di colui anche se fosse un solo accorrente, purchè nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento di un tanto per cento, ed avrà superato o almeno raggiunto l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5110 pel secondo e lire 315 pel terzo lotto, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, nonchè presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 800 pel secondo lotto e lire 150 pel terzo lotto.

Spezia, 25 ottobre 1880.

5755 *Il Commissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della

Vendita di materiali fuori uso della Regia Marina, esistenti nei magazzini di questo Regio Arsenale marittimo, divisa in quattro lotti, per l'ammontare complessivo di lire 47,703 35,

di cui negli avvisi d'asta del dì 29 del mese di settembre p. p., nell'incanto esperitosi il giorno 19 ottobre volgente, sono stati deliberati provvisoriamente:

Il 1° lotto, cioè chilogr. 60000 cavi vecchi, per lire 18000, mediante l'aumento di lire 5 55 per cento; ed il 4° lotto, stracci di tela di olona, di lana, di seta, ecc., ecc., per lire 2616 05, mediante l'aumento di lire 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte dell'aumento non minore del ventesimo, e lotto per lotto, scade a mezzogiorno del dì 14 novembre p. v., regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 25 ottobre 1880.

5754 *Il Commissario ai Contratti* C. TOMASUOLO.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che il signor Ulisse Riva, di Lecco, ha avanzata domanda per la concessione di una miniera di calamina in San Pietro d'Orzio (Dossena), la quale è depositata col verbale e piano di delimitazione nell'ufficio municipale di San Pietro d'Orzio dal 10 al 24 andante. Chiunque vi abbia interesse potrà presentare a questa Prefettura le sue opposizioni entro il 23 novembre p. v.

Bergamo, 5 ottobre 1880.

5461 *Per il Prefetto*: G. BRANCHINI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane volendo estrarre dalla cava dell'Ansedonia, posta al chilom. 145 della linea Maremmana, i materiali occorrenti per la fornitura di

15000 metri cubi di pietrisco,

1360 tonnellate di massi per gettate e per la costruzione di 22000 metri lineari di muri a secco,

apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere allo accollo suddetto.

Il capitolato d'oneri, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile nell'uffizio dell'ingegnere capo servizio del Mantenimento in Firenze (stazione di Santa Maria Novella) e presso l'ingegnere capo della 3ª Sezione residente in Roma (stazione centrale).

Per essere ammesso al concorso ogni offerente deve depositare nella Cassa sociale la somma di lire 5000 in denaro, o in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso del giorno.

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie Romane in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre p. v. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per materiali da estrarsi dalla cava dell'Ansedonia.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche rifiutare tutte le offerte, qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del commissario governativo.

Firenze, 20 ottobre 1880.

5815 La Direzione Generale.

BANCA SICILIANA

(2ª *pubblicazione*).

Poichè l'Assemblea Generale ordinaria indetta per il giorno 23 settembre u. s. non potè aver luogo per difetto di numero legale degli intervenuti, i signori azionisti della Banca Siciliana sono invitati a intervenire, in 2ª convocazione, il giorno di domenica 6 novembre corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nell'aula della propria sede, in via San Giacomo (Palazzo Calapaj).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori.
2. Presentazione dei Conti e Bilancio.
3. Elezione di consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: 1. Fischer cav. Massimiliano — 2. Attanasio cav. Giovanni — 3. Loteta cavaliere Francesco — 4. Marangolo Giovanni di Francesco. Restano in carica i signori: 1. Vadalà Romano Giuseppe — 2. Grima Gioacchino — 3. Cuomo cav. Gennaro.
4. Elezione di tre censori in surrogazione dei signori: 1. Bonsignore Mario — 2. Simeone commendatore Giuseppe — 3. Chelli Fortunato, scaduti d'ufficio.

Messina, 28 settembre 1880.

5371 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: M. FISCHER.

BANCA NAPOLITANA

(2ª *pubblicazione*)

In seguito alle modificazioni dello statuto sociale, sanzionate con Regio decreto del 4 luglio 1880, il Consiglio di amministrazione della Banca Napoletana ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale straordinaria nella sede della Banca stessa in Napoli, alla strada Monteoliveto, n. 37, pel giorno 27 novembre prossimo, all'una pomeridiana, col seguente

Ordine del giorno:

Nomina di due revisori e due supplenti per l'esame del bilancio del corrente esercizio.

A norma dell'art. 29 dello statuto sociale come sopra modificato hanno diritto d'intervenire con voto alle assemblee ordinarie e straordinarie quegli azionisti che sono possessori di almeno venti azioni, e che ne avranno fatto il deposito nelle Casse della Banca almeno venti giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Napoli, 17 ottobre 1880.

Per delegazione del Consiglio d'Amministrazione

5712 *Il Direttore*: L. ARDUIN.

AVVISO PER DIMINUZIONE DEL VENTESIMO

Con verbale del giorno d'oggi venne aggiudicato l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione del nuovo palazzo scolastico locale, per il prezzo di lire quarantunmila quattrocentocinquanta (41,450).

Il termine utile per la presentazione dell'offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici, che scadranno a mezzodì del giorno 5 venturo novembre.

Centallo, 21 ottobre 1880.

5816 *Pel Sindaco*: AYMAR sost. Segretario.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso al n. 346 e colla tassa a debito di lire 1 20), col quale ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma in persona del signor Francesco Luccioli, ricevitore del Registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor Giuseppe avvocato Contucci, di Viterbo, fu ingiunto à Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro trenta giorni la somma di lire milleottocentosettantacinque, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto: quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle Ipoteche al n. 2061.

Vista la sentenza di questo Tribunale nell'udienza del 22 dicembre 1879 (regtra Viterbo li 6 gennaio successivo al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato, in base alle condizioni nello stesso riportate; quale sentenza fu nel 29 aprile, anno corrente, notificata al debitore Sassara, a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile 1880 in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477.

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo scorso che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio corrente.

Visto il verbale 22 luglio volgente, col quale per mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dall'incanto, ribassato di un decimo il prezzo di stima del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre prossimo venturo.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno ventinove novembre 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del Tribunale di Viterbo la vendita del fabbricato sottoscritto, in base alle condizioni qui appresso riportate:

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro, in via Rione di Sotto, sito nel comune di Marta, e confinante col Lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pagini e Menichelli Maria, in mappa sezione 1ª, numero di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto sul prezzo di lire 273 38.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà a sue spese in possesso del fondo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in danaro nella cancelleria di questo Tribunale lire centocinquanta, importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre avere depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

7. Per tutto ciò che non è prescritto dalle suddette indicazioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulle vendite, e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione motivate ed i titoli giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. Giovanni Costa.

Viterbo, 1° ottobre 1880.

Il vicecanc. Fr. Carniti.

Registrato a debito a Viterbo il 2 ottobre 1880 al numero 1626 44, vol. 44, vol. 15, Atti giudiziali.

A ripetersi lire 2 40 di bollo e lire 1 20 di registro — Il ricevitore: R. Cencini.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia al signor avvocato Contucci, procuratore erariale.

Viterbo, 8 ottobre 1880.

5718 Il vicecanc. Carniti.

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il Esperimento.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che:

Nel giorno di mercoledì 24 novembre venturo, alle ore 11 antim., nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, ed

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, quest'ultima tanto in nome proprio, come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, situati in questa città:

I. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col numero 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata dal tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

II. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35 e 36, segnato in mappa coi numeri 92 (sub. 1), 93, 94, 95, 96 e 97, confinanti Mansi Luigi, D'Angelo fratello e Sabatini, gravato come sopra, dal tributo verso lo Stato in lire 880 31 annue.

III. Stalla in via dei Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al n. 335 (sub. 1), confinanti Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dall'imposta erariale annua di lire 12 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

2. Il casamento in via Adriana, descritto al numero II, è gravato da tre canoni enfiteutici, nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè di scudi 130, pari a lire 698 75, a favore della Confraternita del Nome di Dio di Civitavecchia; di scudi 145, pari a lire 779 37, a favore degli eredi Valdambrini, e di scudi 100, pari a lire 537 50 a favore del Demanio dello Stato, succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

3 L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia diminuito di un decimo, e cioè:

1° lotto, descritto al numero I, per lire 1726 20;

2° lotto, descritto al numero II, per lire 73,274 94;

3° lotto, descritto al numero III, per lire 1572 30.

4. Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè:

Pel 1° lotto in lire 172 62
Pel 2° lotto in lire 7327 49
Pel 3° lotto in lire 157 23

nonchè le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto, lire 5500 pel 2° lotto, e lire 200 per il 3°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale depositato in cancelleria.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto, questo dì 20 ottobre 1880.

5760 Augusto Loreti canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza 29 novembre prossimo, avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo, Federico, Alfonso, Giovanni Batista e Giuseppe Giannini del fu Felice, avrà luogo in un sol lotto sul primo prezzo d'incanto di L. 25,329 40, valore peritale, la vendita dei seguenti immobili posti nel territorio di Genzano Laziale e Civita Lavinia.

1. Casa d'affitto posta in Genzano di Roma, nella via Livia, n. 4, confinante con altri beni degli stessi Giannini, Pagliacelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, Ceiani Marianna e Tizi Gaetano.

2. Diretto dominio sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva, distinto in mappa col n. 1246, sezione 4ª, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco per l'annuo canone di lire 53 75.

3. Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, marcato nella suddetta mappa coi nn. 1249 e 1250, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco, pel canone annuo di lire 53 75.

4. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nello stesso territorio e contrada, segnato nella mappa sez. 4ª, coi nn. 123 (rata e 1232, ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti e da Jacoangeli Giuseppe per l'annuo canone di lire 53 75.

5. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nel medesimo territorio e contrada, segnato nella mappa sez. 4ª, coi nn. 1466 e 2029, ritenuto in enfiteusi da Sentuti Teresa in Santoni e da Sentuti Pietro o Pietro Paolo per l'annuo canone di lire 53 75.

E come meglio al bando originale da vedersi in cancelleria.

I creditori iscritti dovranno presentare entro giorni trenta le loro domande di collocazione a forma di legge.

Per l'avv. Giacinto Saragoni
5813 B. avv. Giovannola.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI IMMISSIONE

nel possesso definitivo dei beni dell'assente Carlo Rossetti.

Si notifica che Rossetti Elena, moglie Gozzelino, residente a Vercelli, presentò al Tribunale civile di Vercelli domanda a senso dell'art. 36 Codice civile per ottenere pronunciata la di lei immissione nel possesso definitivo dei beni dell'assente Carlo Rossetti fu Filippo, nativo di Vercelli, e che il Tribunale suddetto, con decreto del 16 febbraio 1878 mandò assumere giurate informazioni, a mezzo del pretore di Vercelli, da quattro persone probe, informate, disinteressate, parenti o conoscenti del Carlo Rossetti e famiglia, onde accertare a quale tempo risalgano le ultime costui notizie, e se almeno a tre anni addietro; ordinando doppia pubblicazione dell'estratto del decreto sul foglio annunzi di Novara, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Vercelli, 1° ottobre 1880.

5451 Avv. Montarolo proc.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Mantova con suo decreto 22 agosto 1880, num. 183, nello ammettere la domanda di Teresa Gobetti maritata a Luigi Rezzaghi, residente in Mantova, e rappresentata dal sottoscritto, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza di Giuseppe Zeotti fu Francesco, ha ordinato che siano assunte informazioni a mezzo del R pretore del primo mandamento in Mantova, onde accertare e stabilire se sussista che il suddetto Giuseppe Zeotti trovisi assente dall'ultimo suo domicilio e residenza in Mantova fino dall'anno 1810, e che dal successivo anno 1812 più non ebbesi notizia di lui.

Mantova, li 8 ottobre 1880.

5471 Avv. Giovanni Viterbi proc.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'asta *per l'appalto della pubblica illuminazione.*

Nel giorno di giovedì 11 del prossimo novembre, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento d'asta nelle forme legali per l'appalto della pubblica illuminazione della città, a petrolio, per un quinquennio, sulle basi e alle condizioni espresse nello speciale capitolato, visibile nell'ufficio comunale.

La aggiudicazione si farà mediante accensione di candela a favore dell'ultimo e migliore oblatore in ribasso alla corrisposta annua da pagarsi dall'Amministrazione comunale nella somma di lire 21,486 stabilita nel detto capitolato, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento.

Per essere ammesso alla gara conviene esibire i documenti di moralità e idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 3225 in contanti a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta, del contratto ed altre di qualsiasi natura da questo dipendenti, che tutte debbono essere ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento non minore di un ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 26 dello stesso mese di novembre.

Viterbo, 23 ottobre 1880.

Il R. delegato straordinario
5829 Enrico Pani Rossi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 novembre 1880, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno di Luisa Rocchi, vedova Tavazzi, tanto in proprio che come tutrice dei minorenni Filippo e Giulio Tavazzi del fu Giovanni, di Pio Tavazzi e di Luisa Tavazzi in Ferretti, si procederà alla vendita del seguente fondo per il prezzo sottoindicato, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Casa posta in Roma, via di Montedoro, numeri civici 18, 18-A, 19 e 20, e di mappa 412 e 413, rione IV, confinanti Piacentini-Rinaldi, Carta, Ospizio Liegeoe, Frattini e strada, per il prezzo ribassato di cinque decimi ossia per lire 18,702 03.

5762 Avv. Cesare Lanzetti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 novembre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Francesco Felici del fu Giuseppe, si procederà alla vendita a secondo ribasso, dei seguenti fondi posti in Monte Compatri, per il prezzo qui appresso indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola vigna denominata *Mont Est*, con separato canneto, in contrada Risacchi o Pantano, e tinello nel paese di Monte Compatri, al vicolo dei Pozzi e via della Pizzicheria, civico num. 8. In catasto sono descritti la vigna al n. 1459, il canneto al num. 98, ed il tinello al n. 270.

Il tutto per il prezzo ribassato di quattro decimi, ossia per lire 1443.

5763 Avv. Cesare Lanzetti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.